



# Rassegna Stampa

**lunedì 15 febbraio 2016**

# Rassegna Stampa

15-02-2016

## TEMI D'INTERESSE

CORRIERECONOMIA	15/02/2016	14	<a href="#">Pensioni: Cgil, Cisl e Uil scrivono a Matteo Renzi</a> <i>Redazione</i>	3
MESSAGGERO	15/02/2016	3	<a href="#">Reversibilità a rischio, il governo difende la riforma</a> <i>R.ec.</i>	4
REPUBBLICA	15/02/2016	15	<a href="#">Battaglia sulle pensioni di reversibilità</a> <i>Redazione</i>	5

# TEMI D'INTERESSE

*3 articoli*

- Pensioni: Cgil, Cisl e Uil scrivono a Matteo Renzi
- Reversibilità a rischio, il governo difende la riforma
- Battaglia sulle pensioni di reversibilità

Diario sindacale

a cura di Enrico Marro

# Pensioni: Cgil, Cisl e Uil scrivono a Matteo Renzi

Chiedono un tavolo per smuovere le acque. Per il governo le proposte sono troppo costose

**S**tanno provando con le controparti imprenditoriali sul fronte del modello contrattuale. Cgil Cisl e Uil hanno infatti mandato la loro proposta di riforma a tutte le associazioni d'impresa, ma per ora hanno raccolto solo una generica disponibilità al confronto da parte di diverse associazioni, ma non dalla Confindustria, la più importante, che aspetterà il successore di Giorgio Squinzi prima di decidere come comportarsi. Ma bene che vada, come ha detto Aurelio Regina al *Corriere* quando ha annunciato la sua candidatura alla presidenza di Confindustria, la trattativa dovrà ripartire «da zero».

I sindacati stanno allora cercando miglior fortuna sul fronte del governo. Col quale finora i rapporti sono stati praticamente nulli. L'ultimo tentativo Cgil, Cisl e Uil lo stanno facendo sulle pensioni. I segretari generali, Susanna Camusso, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo, hanno inviato una lettera al presidente del Consiglio, Matteo Renzi, per chiedere di aprire subito un confronto

sulla previdenza, visto che anche qui il sindacato ha approvato una piattaforma unitaria, ben due mesi fa. «Riteniamo necessario ed urgente affrontare il tema pensioni. Non è più rinviabile una discussione di merito sulla flessibilità in uscita e sull'insieme dei problemi aperti (il completamento delle salvaguardie degli esodati, le ri-congiunzioni one-

rose, le questioni dei lavori precoci, di quelli usuranti, delle donne, la quota 96 della scuola, i requisiti per i macchinisti) e, soprattutto, delle future pensioni dei giovani», scrivono i tre leader sindacali. «È di tutta evidenza, come del resto da Lei più volte affermato, che cambiare l'attuale sistema previdenziale, consentirebbe di dare risposte al te-

ma centrale dell'occupazione, soprattutto giovanile», conclude la lettera. Un pacchetto di proposte, quelle del sindacato, che il governo per ora non è disposto a prendere in considerazione, perché troppo costose. Se ci saranno interventi di flessibilizzazione dell'età pensionabile, saranno molto limitati e se ne parlerà con la prossima legge di Stabilità, fanno sapere dall'esecutivo. Anche su questo fronte quindi, Cgil, Cisl e Uil raccolgono un bottino magro.

Vedono invece con preoccupazione segnali vari di accerchiamento. Prima la lettera del presidente dell'autorità anticorruzione, Raffaele Cantone, che ha scritto qualche settimana fa al ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, dicendo che i Fondi interprofessionali per la formazione (quelli gestiti dagli enti bilaterali imprese-sindacati) sono di diritto pubblico e quindi devono rispettare il codice appalti ed essere sottoposti alla stessa authority. Poi alcuni emendamenti alla commissione Giustizia della Camera sul disegno di legge di riforma del processo civile, che,

secondo Cgil, Cisl e Uil, puntano a «cancellare il ruolo delle parti sociali nelle controversie di lavoro» spalancando agli avvocati le porte delle procedure conciliative, finora intermedie dai sindacati. Infine, le ricorrenti voci sul fatto che Palazzo Chigi starebbe preparando un intervento di legge su rappresentanza, diritto di sciopero e salario minimo.

[emarro@corriere.it](mailto:emarro@corriere.it)

**Cgil Il segretario generale Susanna Camusso**



Peso: 24%

## Pensioni

# Reversibilità a rischio, il governo difende la riforma

Scoppia la polemica sul disegno di legge che riordina le prestazioni di natura assistenziale e previdenziale come strumento unico, nell'intenzione del governo, di contrasto alla povertà con misure legate al reddito e al patrimonio. Nel provvedimento del governo, tra le altre misure si prevede la possibilità di rivedere le pensioni di reversibilità, ovvero quelle erogate agli eredi alla morte del pensionato o del lavoratore che muore avendo maturato i requisiti per l'assegno. Il primo a tuonare è il segretario della Lega Nord, Matteo Salvini: «il governo - afferma - vuole tagliare le pensioni di reversibilità. In Commissione Lavoro alla Camera è arrivata la proposta

renziana di legare all'Isee le pensioni di reversibilità, fregando così migliaia di persone, soprattutto donne rimaste vedove. Rubando contributi effettivamente versati, per anni. Un governo che fa cassa sui morti mi fa schifo». In serata arriva la replica di Palazzo Chigi: «se ci saranno interventi di razionalizzazione saranno solo per evitare sprechi e duplicazioni, non per fare cassa in una guerra tra poveri. La delega del governo dà non toglie», stanziando per la prima volta un miliardo di euro strutturale su una misura unica di lotta alla povertà e predisponendosi a convogliare risorse europee su quello stesso strumento e sulla rete di servizi per la presa in carico

offerti da comuni e terzo settore. Tuttavia, se dalle opposizioni è facile prevedere manifestazioni di protesta sul provvedimento, c'è da segnalare anche la presa di distanza di Cesare Damiano, presidente della Commissione lavoro della Camera ed esponente della minoranza Pd. Il provvedimento, spiega l'ex ministro del lavoro, è «in sé positivo, ma prevede la possibilità di tagliare le pensioni di reversibilità. Per noi questo non è accettabile: si tratterebbe dell'ennesimo intervento dopo quelli, pesanti, del Governo Monti». «La previdenza - aggiunge - non può essere considerata la mucca da mungere».

R.Ec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 9%

# Battaglia sulle pensioni di reversibilità

La nuova legge lega i trattamenti per chi perde il coniuge all'indice Isee, che include anche le case. Insorgono Lega, Cgil, sinistra Pd e Area popolare: "Così verranno tagliate". Palazzo Chigi: "Falso, la delega dà, non toglie"

ROMA. Esplode la polemica sulla revisione delle pensioni di reversibilità, prevista dal ddl di contrasto alla povertà. A lanciare l'allarme lo Spi-Cgil, spiegando che considerare le pensioni di reversibilità come una prestazione assistenziale e pertanto ancorarle all'Isee possa limitarne fortemente il numero in futuro, permettendone l'erogazione solo a chi abbia un reddito molto basso. Al momento la pensione di reversibilità ha dei limiti, dovuti però soprattutto al numero dei familiari e al suo ammontare: è pari al 60% della pensione del familiare deceduto se va solo al coniuge, all'80% se c'è anche un figlio e al 100% se ci sono due o più figli. Inoltre la pensione è tagliata del 25% se è superiore a 1.500 euro mensili (tre volte la pensione minima), del 40% se supera 2.000 euro (4 volte), e del 50% se supera i 2.500. Ma con il ddl approvato dal Consiglio dei ministri alla fine di gennaio cambia tutto: infatti si prevede una «razionalizzazione delle prestazioni di natura assistenziale, nonché di altre prestazioni anche di natura previdenziale, sottoposte alla prova dei mezzi». Dunque a giustificare l'erogazione delle pensioni di reversibilità non saranno più i contributi versati durante tutta la vita lavorativa da parte del lavoratore che avrebbe avuto diritto

all'assegno se non fosse morto prematuramente, ma lo stato di bisogno dei familiari. Due settimane fa tuttavia nel commentare il provvedimento Stefano Sacchi, commissario straordinario Isfol ed ex consulente del ministero del Lavoro, ha affermato che «non si terrà conto della componente patrimoniale dell'Isee», ma solo di quella reddituale. Mentre nel pomeriggio di ieri fonti di Palazzo Chigi hanno ribadito che le nuove norme si applicano solo alle pensioni future, non a quelle in essere.

Circostanza già nota, ma che non ha evitato le forti critiche al provvedimento, che non arrivano solo dall'opposizione ma anche da componenti della maggioranza. «Il governo pensa di tagliare le pensioni di reversibilità? Un governo che fa cassa sui morti mi fa schifo», scrive su Twitter il segretario della Lega Matteo Salvini, aggiungendo che in questo modo vengono «fregate migliaia di persone, soprattutto donne rimaste vedove. Rubando contributi effettivamente versati, per anni». Una posizione non troppo lontana da quella espressa, in modo più pacato, dal presidente della commissione Lavoro della Camera Cesare Damiano (Pd), che rileva come «la previdenza non può essere considerata la mucca da

mungere in ogni stagione per risanare i conti dello Stato», e che chiede di mettere subito nell'agenda del governo il tema delle pensioni, ricordando che Cgil, Cisl e Uil hanno recentemente chiesto di essere convocati. Anche Paola Binetti, deputata di Area popolare, chiede chiarimenti: «Ci piacerebbe proprio sapere cosa c'è di vero in un annuncio che minaccia di destabilizzare la già fragile economia delle famiglie italiane». Palazzo Chigi cerca di arginare il diluvio di critiche: «Se ci saranno interventi di razionalizzazione saranno solo per evitare sprechi e duplicazioni, non per far cassa in una guerra tra poveri. La delega del governo dà non toglie».

(r.am.)

INUMERI

**183 mila**

L'EROGAZIONE ANNUALE

Nel 2015 erogate 183.085 pensioni di reversibilità

**650 €**

L'IMPORTO MEDIO

Sempre nel 2015 l'importo medio è stato di 650 euro

**80%**

CONIUGE E UN FIGLIO

E' la quota della pensione del deceduto dovuta

COME È ORA

**OGGI DIPENDE DAL REDDITO INDIVIDUALE**

La pensione di reversibilità (dovuta ai vedovi con o senza figli) è pari al 60% della pensione del familiare deceduto se c'è solo il coniuge, pari all'80% se c'è anche un figlio e pari al 100% se ci sono due o più figli. Inoltre la pensione è tagliata del 25% se è superiore a 1.500 euro mensili (tre volte la pensione minima), del 40% se supera 2.000 euro (4 volte), e del 50% se supera 2.500

COME SARÀ

**IN FUTURO DIPENDERÀ DAL REDDITO FAMILIARE ISEE**

La pensione di reversibilità sarà legata all'Isee (Indicatore della situazione economica equivalente) che tiene conto del reddito e del patrimonio di tutta la famiglia. Modalità tutte da stabilire, ma il timore è che il possesso di una casa possa ad esempio fare superare la soglia e comportare un taglio. E' possibile però che il patrimonio sia escluso dal calcolo



Peso: 42%